

DOPPIOZERO

Critica della democrazia digitale

[eFFe](#)

5 Maggio 2014

Nel 1997 Norberto Bobbio concludeva con queste parole la sua autobiografia:

«Altrettanto incerto Ã se sia benefico o malefico lâ? influsso che sulla democrazia puÃ² esercitare il progresso tecnico, che pone nelle mani degli uomini strumenti di trasformazione e di manipolazione della natura e del mondo umano sinora sconosciuti. PuÃ², per un verso, favorire la volontÃ di potenza, per un altro sollecitare progetti irrealistici di soluzione dei problemi di cui lâ? umanitÃ soffre dalle origini della sua storia. Del resto, come ho detto tante volte, la storia umana, tra salvezza e perdizione, Ã ambigua. Non sappiamo neppure se siamo noi i padroni del nostro destino.Ã»

La cautela del filosofo torinese â nella preistoria del web sociale â Ã la lezione che Fabio Chiusi ha appreso e messo in pratica nel suo [Critica della democrazia digitale](#), da poco pubblicato da Codice Edizioni. E Bobbio appare spesso nel libro come una voce misurata che, dal passato pre-internet, ammonisce sui pericoli insiti nelle â visioni â (termine che in questo caso va inteso nel suo senso lisergico) di una â computer-crazia â: nelle poche righe sopra citate ci sono tutte le coordinate dentro le quali si muove il libro di Chiusi.



1) La volontà di potenza

1.

Con un'â??inusuale collocazione a fine volume, la metodologia e il taglio del testo esplicitano lo scopo del libro: â??indagare la valenza pratica e concreta degli esperimenti di democrazia digitale alla luce delle speranze che da decenni continua invariabilmente a suscitareâ?•. Pare allora che il libro (e ancora di piÃ¹ quel *caveat* posto alla fine come postfazione) sia piuttosto una critica della speranza democratica â?? e la speranza Ã?? spesso lâ??anticamera di una volontÃ di potenza. Il secondo capitolo sâ??intitola non a caso â??Da Atene a Casaleggio: storia di unâ??illusioneâ?• e tratta delle contraddizioni e dei paradossi di quelle teorizzazioni della democrazia che pendono pesantemente verso la dimensione utopica: Chiusi se la prende con quegli autori che dagli anni Sessanta in poi hanno sproloquiato di futuri dorati della politica e del *decision-making*, fino ad arrivare ai nostrani e ruspanti Grillo e Casaleggio. E si cimenta in un breve ma intenso corpo a corpo con la tradizione libertaria di Wolff e Graeber, di cui mette in mostra le aporie teoriche (pur ammettendo che

3) Non sappiamo se siamo noi i padroni del nostro destino.

3.

Se l'eccesso di democrazia, come denuncia Bobbio, uccide la democrazia, la trasparenza, da valore positivo e garantista, rischia di convertirsi nell'occhio onnisciente del Grande Fratello. Forte della sua approfondita conoscenza delle vicende relative al cosiddetto "datagate" (e che lui stesso racconta in un ebook gratuito dal titolo [Grazie Mr. Snowden](#)) Fabio Chiusi ricorda a più riprese il potenziale distopico, di controllo e manipolazione sociale, insito nelle stesse tecnologie che avrebbero dovuto portare alla liberazione del cittadino. In un'ottica più ampia, che va là di là dei limiti architettonici delle piattaforme digitali di partecipazione politica (Chiusi, nell'ultimo capitolo, fa un'attenta disamina degli strumenti di *e-voting*), le considerazioni sull'invasività dei dispositivi connessi (smartphone, *wearable devices*) ci ricordano come spesso non siamo noi i padroni del nostro destino, nella misura in cui i vari gadgets, le *app* e i software hanno un controllo sulla nostra vita nei meccanismi più intimi della nostra vita biologica e psichica senza precedenti.

Quello di Fabio Chiusi è un libro che mancava dal panorama editoriale italiano, ma soprattutto mancava dal panorama culturale italiano. Il corpo a corpo con le fonti, l'aderenza a fatti misurabili, l'acutezza analitica, la capacità di collegare in maniera originale e sensata temi e problemi apparentemente distaccati, la fertilità delle domande che pone e dei sentieri di ricerca che apre (uno su tutti: la nozione di sovranità digitale) ne fanno un modello da seguire nell'ambito della saggistica che si occupa di digitale. A Bobbio sarebbe piaciuto.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

